

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Celebrate le vittorie mondiali di Saronni e Ferrario. Le grandi volate raccontate a Parabiago

Valeria Arini · Sunday, September 18th, 2022

Impegno, abnegazione, sacrificio. Sono i valori che accomunano i due grandi campioni del ciclismo celebrati ne **“L’Italia che Vola”**. Il libro è stato presentato domenica 18 settembre a **Parabiago** per celebrare i 40 anni della **vittoria mondiale di Giuseppe Saronni a Goodwood nel 1982** e dare il **via al Centenario della vittoria di Libero Ferrario a Zurigo nel 1923**.



RECUPERATA L'AREA NORD DEL CAMPO LIBERO FERRARIO

L'evento è stato organizzato nell'ambito della **fiesta dello sport**, alla presenza del campionissimo Saronni e delle associazioni sportive locali che a breve avranno a disposizione nuovi spazi per le loro attività. All'interno del centro sportivo dedicato al campione parabiaghese Libero Ferrario è stata infatti **inaugurata l'area nord, la cui riqualificazione è in dirittura d'arrivo, compresa la piscina all'aperto della ex Colonia Elioterapica risalente agli anni '30 e una nuova palestra:**

«Dopo i ritardi dovuti al Covid, oggi **siamo quasi arrivati alla volata finale**», ha annunciato Dario Quietì, assessore allo Sport, prima di lasciare sfilare bambini e ragazzi delle associazioni sportive nei nuovi spazi a disposizione di tutta la città.

SARONNI E LA FUCILATA DI GOODWOOD

E di volate finali, di quelle che ancora oggi emozionano, se ne è parlato con dovizia di particolari durante la presentazione del volume “L’Italia che vola”, alla **presenza di uno dei due protagonisti, Giuseppe Saronni**. Il campione mondiale ha raccontato, incalzato dalle domande dell’autore del libro, il giornalista sportivo Marco Pastonesi, la volata perfetta, **la leggendaria fucilata di Goodwood**, che lo portò a vincere il mondiale nel 1982: «Eravamo a **un chilometro e mezzo dall’arrivo** e come ho visto l’ultima curva, che avevamo provato tante volte, non ho resistito. Mi sono girato, ho visto che non c’era più nessuno, ho cambiato rapporto e sono andato in volata – ha raccontato Saronni -: il rettilineo era al 10/11%, io **lo ho fatto con un rapporto lunghissimo; è per questo che ho dato così tanto distacco agli altri**. Ma questa vittoria non ci sarebbe stata senza la squadra. Per questo quest’anno ho radunato tutti gli ex Azzurri a Boario e li ho ringraziati con una bella festa».



LA VOLATA DEL GHEPARDO DI LIBERO FERRARIO

La «**volata del Ghepardo**» è invece quella realizzata da un altro campionissimo ben 99 anni fa: stiamo parlando di **Libero Ferrario, campione del mondo a Zurigo nel 1923**. Ferrario vinse in volata dimostrando caparbietà e determinazione, oltre a talento da vero campione. Fu abbracciato e portato in trionfo tra grida di giubilo e l’Italia di allora ne parlò attraverso articoli di stampa: “Libero Ferrario è campione del mondo! / La squadra italiana prima classificata” è il titolo d’apertura di prima pagina, con la foto di Libero, a cinque colonne su sei, della Gazzetta del Sport (27 agosto 1923). Quel giorno, il parabiaghese Libero Ferrario, **fu il primo italiano a conquistare**

il titolo di Campione del Mondo di ciclismo su strada.

«Liberio Ferrario veniva da una famiglia benestante, un'eccezione in quegli anni in cui ciclisti appartenevano al mondo operaio – ha raccontato Claudio Gregori, co-autore del libro -. Quando salì sulla bicicletta se ne innamorò. Ferrario **oltre alla potenza ha avuto un'altra grandezza, quella del dolore: aveva la tisi** e correva con questa spada di Damocle sopra la testa. Alle selezioni questa malattia rendeva perplessi i selezionatori ed era costretto a fare prove bellissime, che faceva. La sua vittoria ai mondiali è stata un capolavoro ottenuto di fronte ad avversari fortissimi. Lui **non era uno scalatore ma si difendeva molto bene in salita e in volata era irresistibile**».



Il libro è stato **pensato appositamente dall'amministrazione comunale e dal comitato del Centenario** (nella foto), per queste due ricorrenze sportive, per ricordare le **imprese dei due campioni «esempio di determinazione e passione per il ciclismo da trasmettere alle nuove generazioni**».

Non è potuto essere presente per improrogabili impegni personali il sindaco di Parabiago, Raffaele Cucchi, che ha scritto un messaggio di saluti e di ringraziamenti: «Realizzare questa giornata ha richiesto l'impegno, la determinazione e anche la disponibilità di molte persone – ha scritto il **sindaco Cucchi** – tra cui dirigenti e uffici comunali, cittadini, rappresentanti delle associazioni e professionisti che si sono adoperati affinché tutto fosse pronto. Ringrazio tutti singolarmente a nome della città. Come ogni progetto ambizioso, infatti, la partecipazione attiva delle realtà locali e il lavoro di squadra sono indispensabili. Mi permetto, però, di fare un'eccezione a questi ringraziamenti, **rivolgendo al Comitato Organizzativo del Centenario la mia e nostra riconoscenza per essersi sempre dimostrato puntuale e collaborativo** nelle scelte, non sempre facili, da prendere assieme».

L'ANNULLO FILATELICO



Durante l'evento è stato presentato l'**annullo filatelico dedicato a Giuseppe Saronni**: per tutta la settimana agli uffici postali di Parabiago sarà possibile richiedere la **cartolina appositamente pensata per ricordare il momento della vittoria di Saronni** e il relativo annullo filatelico in ricordo dei 40 anni da Goodwood.

This entry was posted on Sunday, September 18th, 2022 at 11:45 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Ciclismo](#), [Sport](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.